

# La struttura dell'ICF

Si è detto della multidimensionalità dell'ICF e del fatto che, attraverso il suo utilizzo, è possibile descrivere la condizione di salute di ogni individuo nella sua globalità, tenendo in considerazione tre diverse prospettive: **il corpo, la persona e il contesto nel quale questa vive.**

Tali informazioni vengono organizzate in due parti:

- Parte 1 si occupa del Funzionamento e della Disabilità,
  - Parte 2 riguarda i Fattori Contestuali.
- Ogni parte si compone, a sua volta, di due componenti:

## Parte 1

### Funzionamento e Disabilità

- Le componenti **Funzionamento e Disabilità** sono suddivise a loro volta in **Corpo**, da una parte, e **Attività e Partecipazione**, dall'altra. La componente **Corpo** comprende due classificazioni: **Funzioni Corporee e Strutture Corporee**. **Le Funzioni Corporee** fanno riferimento alle funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse le funzioni psicologiche.
- **Le Strutture Corporee** sono le parti strutturali o anatomiche del corpo, come gli organi, gli apparati ecc. Le lesioni delle funzioni e delle strutture vengono definite **menomazioni** e rappresentano una perdita o una anomalia nella struttura del corpo o della sua funzionalità.

- L'altra componente, ***Attività e Partecipazione***, comprende tutti i domini che fanno riferimento agli aspetti del funzionamento, da una prospettiva individuale e sociale.
- L'***Attività*** rappresenta la prospettiva individuale del funzionamento e comprendono una gamma di *funzioni fisiche* quali, ad esempio, muovere una gamba, vedere, lavarsi, ecc., e *funzioni mentali* quali ricordare eventi del passato, acquisire conoscenze, leggere, ecc.
- **Le limitazioni dell'attività** fanno riferimento a tutte le difficoltà, da lievi a gravi, che una persona può incontrare nell'eseguire queste azioni rispetto alle attese.

- Per ***Partecipazione*** si intende il coinvolgimento in una situazione di vita e rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento della persona, attraverso il mantenimento di relazioni sociali, lo scambio di informazioni, l'occupazione, la vita economica, civile e di comunità, ecc.

Queste sono considerate attività sociali, nel senso che continuamente vengono influenzate dagli eventi della società.

- Di conseguenza le **restrizioni alla partecipazione** fanno riferimento ai problemi che una persona può incontrare nella sfera relazionale e che possono essere ostacolati o facilitati dai **Fattori Contestuali**.

## Parte 2 - Fattori Contestuali

La componente **Fattori Contestuali** è suddivisa a sua volta in ***Fattori Ambientali e Fattori Personali***.

I ***Fattori Ambientali*** classificano l'ambiente naturale (tempo atmosferico, luce, suoni, ecc.), l'ambiente artificiale (utensili, arredamento, ambiente costruito, ecc.) e gli atteggiamenti sociali (i costumi, le norme, le pratiche, le istituzioni che caratterizzano la società in cui vive il soggetto).

-Tali fattori possono avere un'influenza positiva sulla vita del soggetto e in tal caso rappresentano dei *facilitatori*, o, al contrario, un'influenza negativa, rappresentando, in questo caso, una *barriera* rispetto alla qualità della vita dei soggetti, sia nella loro attività e partecipazione come membri della società (ad esempio ausili tecnologici impiegati nei contesti lavorativi, la mobilità, la cultura, lo sport, le politiche sanitarie e assistenziali, previdenziali, ecc.) sia sul funzionamento o struttura del corpo "*menomato*" (farmaci, protesi, ausili per camminare, ecc.).

- I ***Fattori Personali*** sono fattori correlati all'individuo e fanno riferimento all'età, al sesso, alla classe sociale, all'educazione ricevuta, allo stile di vita, alle abitudini, alla professione e all'esperienza passata e attuale.

Questi ultimi fattori non sono già dettagliatamente classificati nell'I.C.F., ma devono essere individuati, di caso in caso, a seconda delle specifiche caratteristiche della situazione oggetto di esame.

- **Le categorie** che costituiscono le varie parti dell'I.C.F. sono organizzate gerarchicamente, secondo un sistema di livelli che forniscono indicazioni relative al dettaglio delle categorie utilizzate (vi sono 4 livelli di profondità delle categorie: il primo è quello più generico e, via via che si scende di livello, si arriva a descrizioni sempre più specifiche).

Per codificare le varie informazioni recepite attraverso i colloqui clinici e la Check-list I.C.F. - strumento che consente di evidenziare e registrare informazioni sul funzionamento e disabilità di una persona in qualsiasi condizione di salute -, si utilizza un *sistema alfanumerico*, nel quale le lettere **b** (body - funzioni corporee), **s** (structure – strutture corporee), **d** (domain – attività e partecipazione) ed **e** (environment – fattori ambientali) indicano le quattro componenti dello strumento.

- Tali lettere sono poi seguite da un codice numerico. I codici I.C.F. sono completi esclusivamente in presenza di *qualificatori*. Essi sono degli indicatori in grado di fornire una descrizione della qualità di vita, e della sua eventuale riduzione, attraverso la misurazione dell'intensità delle eventuali menomazioni o lesioni presentate dal soggetto.
- In tal modo, è possibile quantificare le eventuali limitazioni all'attività o le restrizioni alla partecipazione.
- Viene, inoltre, definito in che modo i **Fattori Contestuali** possono rappresentare una barriera e/o un facilitatore nella realizzazione della qualità di vita del soggetto



- Allo stesso modo, ciò si verifica per i “*qualificatori*” che descrivono la componente **strutture corporee**: si utilizzeranno i qualificatori generici che descrivono l’estensione o la gravità della menomazione/lesione, ai quali si aggiungono i qualificatori relativi alla natura del cambiamento, e quelli relativi alla localizzazione.
- Per quanto riguarda i qualificatori relativi alla componente **attività e partecipazione**, essi descrivono ciò che una persona riesce a compiere nel suo ambiente abituale ed implica, quindi, il riferimento ad un contesto sociale, compresi gli aiuti e le facilitazioni di cui può usufruire il soggetto, in relazione al suo stile di vita, alle sue relazioni sociali, alle capacità cognitive e all’ambiente in cui vive.
- Il qualificatore **capacità**, descrive l’abilità del soggetto ad eseguire un compito o un’azione in un ambiente “*standard*”; diversa sarà, ad esempio, la valutazione di un individuo considerato nel suo ambiente di vita, nel quale gli è consentito di utilizzare un bastone, con il quale solitamente cammina, rispetto ad una valutazione eseguita in laboratorio senza utilizzare il suo bastone.

- Il qualificatore della componente dei **Fattori Ambientali** indica il grado in cui un fattore di contesto rappresenta un facilitatore o una barriera. I **Fattori Ambientali** devono essere codificati dal punto di vista della persona della quale si sta descrivendo la situazione: ad esempio, un marciapiedi senza pavimentazione in rilievo può essere considerato un facilitatore per una persona che utilizza la sedia a rotelle, ma può costituire, invece, una barriera per un disabile visivo.

Come si vede, quindi, l'I.C.F. è uno strumento che consente di individuare in maniera precisa e minuziosa ciò che si deve indagare per ottenere un quadro completo della sfera della salute del soggetto.